

# L COMUNE

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. trenta alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO  
da 1 settembre a 31 dicembre 1893  
**LIRE 5.25**

Publicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## La civiltà trionfa (!?)

### BUFFONI!

Crediamo fermamente che una delle cause, è l'ultima, per le quali non si può asserire con tranquilla coscienza che in Italia sia un'opinione pubblica, nel vero senso della parola, tanto in politica, quanto nel campo delle questioni sociali, sia questa: che pochissimi se ne occupano con serietà, fra i pochissimi, sono meno ancora coloro che abbiano il coraggio di esprimere senza riguardo il proprio pensiero.

Però, trovandone uno, ci pare di aver trovato una mosca bianca.

Tale chiameremo che ha scritto l'articolo, che riporiamo dal *Caffaro* di Genova, che non è un giornale codino, ma può dare dei punti a molti altri che oggidì cianciano di libertà, di civiltà, di..... *torototola e corototola*.

L'articolo è un attacco a fondo contro i fanatici della civiltà moderna; e dice:

«La civiltà trionfa! — I raggi fulgidissimi della sublime iddia rompono le tenebre nefeliche dell'oscurantismo. L'ignoranza, la barbarie, gli orrori si dissolvono come la nebbia all'apparire del sole.

Dal polo artico all'antartico, da occidente all'oriente, ogni dì, una nuova vittoria, un avanzamento meraviglioso di riforme, una luminosità crescente di prodigi, una gloria infinita che si diffonde per l'universo, e da cui sono attente la sublimazione della pace, della libertà, della prosperità, della beatitudine senza fine.

Oh! lasciateci ridere grotteschi predicatori della facile prosopopea! Lasciateci ridere, Demosteni sfatati che avete in serbo la parodia di una filippica per tutto ciò che non odora di buffonesco entusiasmo per i deliri dell'artigiana animata e palpitante.

Noi preferiamo la verità, ancorché brutale, all'accieccamento stolto e vanitoso.

La civiltà trionfa — voi dite — perchè il rischio d'una locomotiva rompe il silenzio profondo d'una valle remota o caccia in fuga i grandi stormi di rapaci, annidati fra i macigni di una gola oscura e selvaggia.

E noi numeriamo ad una ad una le catastrofi che mettono il ribrezzo nel pensiero e fanno agghiacciare il cuore di spavento.

Caldaie che scoppiano, uccidendo macchinisti e fuochisti.

Ponti che fracassano sotto il peso delle animanti vaporiere.

Macchine che deviano trascinando il convoglio, dalla scarpata ferroviaria, giù, negli spaventati abissi rocciosi o tra i vortici delle acque scorrenti.

Treni che fuggendo e fuggendo nella bruma della notte, veggono venirsi incontro per una fatale manovra di scambìo, là proprio sulla medesima lor via, gli orribili fanali rossi d'un altro treno.

Urti terribili, orrendo dei due colossi, manda in isfrancello i carrozzoni. Il fuoco vi si appiglia.

Urti di terrore e di spavento scolorano l'aria fatta rossastra dalle vampe. I feriti son cento, duecento, i moribondi di più. I cadaveri ammucchiati non hanno numero. E tutto all'intorno, sparse sulla ghiaia, penzolanti dalle assi, confuso fra i frantumi di carbone e di legno, membra deformate, lacere, annerite, sanguinanti.

La civiltà trionfa — perchè un paese inaugura una nuova via commerciale, perchè un altro fa costruire le più grandi borazzate del mondo, perchè un terzo pianta colonie in Australia, allo Zanzibar, a casa del diavolo, e manda un branco di coraggiosi a far la morale ai Negriti, ai Somali e agli Otentotti.

E noi vediamo il brigantaggio prepotentemente abbarbicato in questa o in quella delle contrade cosiddette civili, farsi a poco a poco internazionale e perseverare nei suoi violenti ricatti in barba a tutte le autorità sorveglianti. E i Derosas, gli Angius, i Delogu, i Garcia e compagnia bella, pigliare a fucilate i pacifici cittadini come in autunno si pigliano i beccafichi in Lombardia.

La civiltà trionfa! — perchè si aumenta il numero delle Università, perchè si aumentano i Ginnasi e i Licei e gli Istituti d'ogni fatta e si distribuisce il pane della scienza al più buon mercato possibile.

E noi assistiamo alla rantolosa agonia d'una gioventù senza religione, senza ideali, senza sorrisi, senza fede, senza coraggio, senza speranza che, abbandonando sulle panche scolastiche le cartelle degli appunti, ricorre a un laccio, a una rivoltella, pur di liberarsi da una vita nella quale move allora appena i primi passi senza le dande.

La civiltà trionfa! — perchè un nuovo perfezionamento del telefono permette di scambiare quattro parole attraverso un oceano, perchè un aerobata ha fatto in pallone un viaggio da Mecca a Medina; perchè la moda dei velocipedi piglia vigore; perchè si edifica un palazzo gigantesco, una nuova torre di Babele, un castello sospeso in aria e qualche altra consimile americanata.

E noi ci arrestiamo atterriti davanti a un rivo di sangue italiano, caldo, fumante, che tinge il sangue della civilissima Francia. E l'anima ci si contrista al turpe spettacolo dell'invidia maledetta che, immemore del preteso accordo che fa di tutta la classe operaia una sola famiglia, corre al massacro e al fratricidio.

La civiltà trionfa! — E le agitazioni, le colluttazioni, gli eccessi, i di-ordini, le barande pubbliche non conoscono più freno.

La civiltà trionfa! — E i mariti finiscono le mogli a colpi di rivoltella o di rasoio, e le mogli avvelenano i mariti, e i bambini alti una spanna brandiscono il coltello per scannarsi fra loro.

La civiltà trionfa! — E le carceri rigurgitano di delinquenti. I drammi da trivio e le tragedie raccapriccianti seguono alle orgie scandalose, e l'omicidio fa da conclusione all'adulterio, e l'assassinio completa il furto, la spogliazione, la violenza. La bestia umana genera e produce con una fecondità spaventosa. La parola compassione diventa un vocabolo astruso. La virtù, un motto geroglifico da monumento egiziano. L'onestà, una voce che passa allo stato mitologico.

Tutto si travolge: ragione, anima, coscienza, sentimento. Tutto precipita per una china vertiginosa, e intanto.... la civiltà trionfa!

## Un articolo dell' "esercito" sul viaggio del principe di Napoli

«L'intervento del principe di Napoli alle manovre tedesche - fatto per sé stesso non privo d'importanza politica - è stato elevato da un complesso di circostanze all'altezza di un vero avvenimento del quale occupasi ormai tutta la stampa europea.

L'Italia, nella sua immensa maggioranza, accompagna coi suoi voti più fervidi l'erede della Corona italiana, ed all'annuncio delle festose accoglienze che egli ricevette in mezzo alle buone e patriottiche popolazioni tedesche, ricorda con compiacenza le entusiastiche dimostrazioni di simpatia e di deferenza con le quali pochi mesi sono, fu salutata in Roma l'augusta coppia imperiale germanica.

La presenza a Metz del principe ereditario riveste nei momenti attuali un carattere speciale.

È l'espressione più fedele e più significativa dell'alleanza italo-germanica.

Nessuna provocazione, nessun carattere offensivo, in questa presenza del principe italiano nell'Alsazia Lorena, il cui possesso, prima ancora che dalle alleanze, è tutelato dal valore dell'esercito tedesco; ma diremo all'*Osservatore Romano* ed al *Secolo* di Milano, i quali freguentemente insistono sul nesso politico esistente fra la perdita dell'Alsazia Lorena per parte della Francia, e la caduta del potere temporale, che fu da noi rilevato non essere colpa nostra se il popolo italiano con naturale intuito non sa disgiungere la questione di Roma dall'idea di una eventuale guerra di revanche.

Esprimendo la nostra compiacenza, noi siamo certi - ripetiamo - di renderci interprofitti dell'esercito e della grande maggioranza de-

gli italiani, non certo di una piccola maggioranza la quale, più che la Francia ama la repubblica o l'anarchia, della quale, vedendo in essa la culla prediletta non sdegnerebbe, come in altri tempi, di preparare le frontiere indifese; di una piccola minoranza la quale, avendo per programma la denigrazione costante del proprio paese, sotto l'aspetto politico, militare ed economico, ha assunto i caratteri di un vero e proprio partito antinazionale che deve essere combattuto senza riserve e senza quartiere.

Il grido che accompagna oggi il principe di Napoli sulle sponde del Reno sia adunque: *Viva la Germania! Viva l'Italia! Viva gli eserciti alleati!*

Oggi, per un insieme di circostanze indipendenti dalla volontà degli uomini e dei governi, compiessi adunque un fatto del quale non sarebbe prudente non prevedere presto o tardi le conseguenze, e stolto non prepararsi per parte nostra.

L'Italia, speriamo, saprà mostrarsi all'altezza dell'avvenimento e conscia delle responsabilità che con essa si assume.

## IL PRINCIPE DI NAPOLI IN GERMANIA

Si ha da Coblenza, 3:

«Ieri sera ebbe luogo l'annunciata ritirata con fiaccolo.

V'intervennero tutte le bande dell'8<sup>o</sup> corpo d'armata.

Folla enorme.

Questa mattina alle 6.30 gl'imperiali ed il Principe partirono per Metz.

Il Principe resterà in Germania fino al 14 corrente».

## La scelta degli ufficiali NEL CORPO DI STATO MAGGIORE

(DALLA *Gazzetta Piemontese*)

In quali situazioni di carriera gli ufficiali delle varie Armi passano nel Corpo di stato maggiore? Essi vi fanno passaggio poco dopo terminata la Scuola di guerra, cioè appena terminato quello che chiamasi «quarto corso» della stessa Scuola - una specie di scuola preparatoria per essere ammessi nella d'orata schiera degli allievi generali. Il passaggio non è fatto subito finito il semestre di pratica, ma dal detto quarto corso si passa applicati di stato maggiore e per turno si entra nel Corpo. Come avviene la scelta di questi fortunati ufficiali? (Dico fortunati, come vantaggi di carriera, in quanto al resto, li ho sempre considerati ingiustamente maltrattati). Criteri di scelta unicamente scolastici non ci sono, in quantochè nei vari corsi della Scuola di guerra, a cominciare dal 1867, si ebbero ufficiali classificati i primi, o fra i primissimi, che non poterono entrare nello stato maggiore. Criteri di altro genere, come titoli di nobiltà, censo e così via, neppure.

Ma rammento di un ufficiale superiore del Corpo, che nei primi anni alla Scuola di guerra insegnava «Amministrazione militare» e cose affini, il quale diceva che per un ufficiale di stato maggiore si chiedeva un titolo nobiliare, ed anche di avere una certa avvenenza personale. Quel signore era barone - è morto da tanti anni - ed era tutt'altro che avvenente, prova che esagerava e che forse ai suoi tempi bastava anche un solo dei due requisiti.

In oggi, che io mi sappia, non si tiene conto alcuno nè del blasono, nè dell'avvenenza, nè del crine biondo.

Tuttavia mi sfuggono i criteri tanto analitici quanto sintetici i quali servono di guida per fare la selezione, ogni anno, di quei sette od otto ufficiali che debbono a loro turno, passare generali, fra quei quaranta o cinquanta allievi del terzo anno di corso della Scuola di guerra, i quali tutti finiranno capitani o maggiori in posizione ausiliaria, col loro diploma di idoneità al generalato messo in cornice od appeso malinconicamente alla parete più appariscente del domestico abituro. Ma se non mi è possibile sviscerare questo metodo di scelta, mi sia permesso di chiamarlo non solo arrischiato, ma mostruoso, sia come opportunità di tempo e di modo, sia come elemento di disciplina nell'esercito e di garanzia per le sorti del Paese.

Quando dico che il Corpo di stato maggiore è composto di *allievi generali*, sono sicuro di dire cosa che non può essermi smentita da nessuno. Ho qui sul tavolo gli annuari militari ed i bollettini delle nomine di un trentennio, e che cosa trovo? Trovo che i sottotenenti, tenenti o capitani del detto Corpo, tranne quei rarissimi che lasciarono l'esercito o per andare direttori di ferrovie o direttori di stabilimenti esteri di riproduzioni artistiche a base di foto-incisione, tranne quei rarissimi rapiti dalla morte, o nel loro letto, o nello scontro dei treni ferroviari, tranne qualcuno arricchitosi ereditando, sono tutti colonnelli e generali, ed i colonnelli sono tutti iscritti sui ruoli di promozione al generalato.

E guai per il sistema, se non fosse così. Nessuno vuol darsi la zappa sui piedi, e quando io sceglio un giovanotto quasi imberbe (una volta si sceglievano col latte dell'Accademia sulle labbra) dal mazzo, e dico: - tu sei atto a diventar generale, a comandare dieci, ventimila uomini sul campo di battaglia, a reggere le mosse di tutta una armata, - non posso disdirmi e mandarlo a giubilare col grado di capitano a 45 anni di età o di maggiore a 52.

Come abbiamo veduto, nella discussione sulle legge di avanzamento, sono stabilite le guarantee che un ufficiale promesso a scelta, e specialmente di stato maggiore, deve offrire per passare al grado superiore. Teoricamente un ufficiale all'atto della promozione deve non solo averne il titolo indicato dal suo diploma, ma ancora l'appoggio di tutte le altre qualità intellettive, morali, di carattere, di servizio, ecc., ecc. che lo rendano degno di passar innanzi.

Ma, Santo Dio! Io faccio tanto di cappello a queste prescrizioni che tornano anche in elogio alle ottime intenzioni dei proponenti lo schema di legge, ma siamo tutti uomini e sappiamo bene che certe cose è facile prescrivere, per uno scarico di coscienza e di responsabilità, ma tornano impossibili se vogliamo applicarle.

Che io mi sappia, a meno che non caschi

una tegola sul capo ad un ufficiale di stato maggiore, sul genere di quella caduta a Cristiano Lobbia, non è, direi, possibile citare esempio di un ufficiale del Corpo rimasto a mezza carriera. - So bene che alcuni pochissimi ufficiali del Corpo di stato maggiore, passati in fanteria o comunque nell'Arma di provenienza, quando si presentò il loro turno per rientrare nel Corpo vennero lasciati (da parte; ma so pure che questa esclusione (avvolta nell'imperscrutabile) non impedì agli esclusi di giungere al generalato seguendo la carriera *ordinaria*. È così facile passar generali quando si rientra nell'Arma di provenienza a 48 anni col grado di colonnello!

Nè credete che io trovi fatto male (come, una volta battezzato un giovane ufficiale al fonte del generalato, lo si debba sostenere, se non lo merita in modo rumoroso, sino all'elmo piumato. Io farei altrettanto. Nei gradi di capitano e maggiore, lo scartare dal Corpo di stato maggiore un ufficiale è rovinarlo moralmente in faccia a tutta l'Arma, nella quale si trova, e ciò non deve essere lecito a nessun superiore, tanto più che la responsabilità di averlo proposto per passaggio nel Corpo di stato maggiore spetta tutta quanta a quella stessa Autorità superiore che fece la prima scelta.

In queste mie considerazioni - sono e mi mantengo assolutamente impersonale - mirò soltanto a provare che la scelta al generalato è uno sproposito enorme se fatta nelle scolaresche e nei gradi inferiori; e che una volta fatto tale sproposito, non è più praticamente possibile porvi rimedio *strada faciente*. Le conseguenze si risentiranno sul campo di battaglia, quando un generale non saprà farsi amare, o farsi ubbidire, o farsi rispettare, o non saprà manovrare a dovere: e le origini dei rovesci militari andrò a cercarle a 30 anni e 40 di distanza sui banchi della Scuola di guerra - o meglio sulle selezioni più o meno cervelotiche che avrete fatte fra vent'anni giovanetti allegri subalterni, di quel Tizio che a voi pareva dovesse riuscire un buon generale. Abbasso tali profeti e tali sistemi di profetie. In uno stabilimento di piscicoltura datemi un avanzotto di trota ed io vi profetizzo che se campà, riuscirà una trota - ma in una scuola, dove è anche un merito saper di tutto un po' in materie nelle quali l'arte del guerreggiare c'entra come i cavoli a merenda, pronosticare da un tenente d'artiglieria o dei lancieri, o degli alpini un buon generale, si chiama giocare, in buona fede, una burla feroce al Paese.

Desidero che si noti come, in queste mie sommarie considerazioni, io intendo di prendere le difese degli ufficiali del Corpo, pur combattendo il Corpo stesso, perchè si approperebbe al vero colui che si inducesse a credere che tutta la felicità della vita militare consistesse specialmente nel fare rapida carriera. A parte l'interesse materiale che ciascuno può avere, la grande maggioranza degli ufficiali del Corpo invidia il metodo di vita che si conduce nelle Armi combattenti. Credetelo, che è la pura verità.

Sine fuco.

## Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Una nota ufficiale annunzia che la squadra russa comandata dall'ammiraglio Avejame, si recerà a Tolona il 13 ottobre a restituire la visita di Cronstadt.

PARIGI, 3. — Il *Temps* dice che il Consiglio dei ministri delibera intorno alla forma del ricevimento della squadra russa e soggiunge che sembra certo che Carnot andrà a Tolona per ricevere la squadra russa. Lo stato maggiore della squadra verrà a Parigi.

PARIGI, 3. — *Elezioni politiche*. — Risultato del ballottaggio nel primo circondario di Parigi: l'ex ministro Goblet radicale fu eletto con 9052 voti; Muzet repubblicano moderato ne ebbe 3952.

Altri ballottaggi a Parigi: Faercht socialista fu eletto con 4399 voti contro Floquet che ne ebbe 3227; — Berry-Raillet fu eletto contro Klotz repubblicano; — Petrot radicale fu eletto contro Despres repubblicano; — Cochon conservatore fu eletto contro Passy repubblicano. — Chauviere socialista eletto contro Lay guerre radicale, — A Nantes, Lecour conservatore rimase sconfitto.

Regna grande animazione sui boulevards e dinanzi alle sezioni elettorali. La polizia disperso alcuni assembramenti. Vennero eletti nei circondari di Parigi: Chauteemps, Chassin, Frebault, radicali, Djecante, L'avy, Michelin, Lessermie, Groussier, socialisti, Leveille, Frelat Marmottan repubblicani, Binder conservatore; sono sconfitti Pichou, Maujan, Barres.

Dir. Dir. di Museo Civico PADOVA



LONDRA, 3. — La riunione di parecchie migliaia di minatori delle cave di carbone di Pontypridd si dichiarò favorevole alla ripresa del lavoro sotto certe condizioni.

BUENOS AYRES, 3. — Tutti i porti dell'Europa sono dichiarati sospetti.

RIO JANEIRO, 3. — Dicesi che una crisi ministeriale è imminente.

MONTEVIDEO, 3. — Gli studenti fecero una dimostrazione contro il Brasile. La polizia li disperso. Vi sono parecchi feriti.

## GIORNO PER GIORNO

La cronaca politica della giornata non è allegra: lo è poco all'interno: lo è meno ancora per le notizie, che vengano dal di fuori.

In quanto riguarda l'interno siamo sempre alle stesse campane: nuove rivelazioni più o meno compromettenti su quel nauseabondo affare della Banca Romana, e pronostico di nuovi scandali per le inaudite ostilità verso la difesa nel processo che sta per essere incamminato.

È duro, è vergognoso il dirlo, ma è ormai infiltrata nel pubblico, e nessuno potrà cavargli la persuasione che i meno rei siano i processati, e che i più forti colpevoli respirano l'aria libera.

Comunque sia, chi andrà colle costole rotte sarà sempre Pantalone, cioè que povero pubblico, al quale si va smungendo il sangue, facendogli poi un delitto se osa lagnarsene.

Ma qualche cosa di ben più serio turba in questi giorni la mente del pubblico e fa pensare con apprensione all'avvenire.

Gli uomini d'affari sono gravemente impensieriti per l'agitazione della Borsa. Da Parigi si hanno le più gravi notizie sulla guerra mossa da quei borsisti alla rendita italiana, la quale precipita in modo vertiginoso, come alla vigilia di gravi avvenimenti. L'ultima spinta fu il viaggio del Principe di Napoli a Metz.

È assai commentata in proposito una nota del Piccolo di Trieste, di sabato scorso, dove è detto:

«La nostra Borsa nel pomeriggio e nella serata, presentava l'aspetto delle circostanze eccezionali; l'affollamento dei commercianti era grandissimo, animate e calorose le conversazioni ed i commenti, attivo e continuo lo scambio dei telegrammi.

Si prevedeva generalmente che la Borsa di Parigi avrebbe voluto fare una dimostrazione finanziaria contro il viaggio del principe di Napoli a Metz, ma non si supponeva che avesse potuto riuscirvi in modo così disastroso per il consolidato italiano.»

Lo stesso Piccolo fa una osservazione piccante riguardo ai nostri cari alleati i Tedeschi: Ecco le sue parole:

«Alla Borsa di Berlino subentrò la fiaca in seguito a rilevanti vendite di rendita italiana, eseguite da quella speculazione, nell'aspettativa che la partenza del principe di Napoli per le manovre in Alsazia-Lorena avrebbe prodotto malumore a Parigi.

APPENDICE 20)  
del Comune - Giornale di Padova

## CONTESSA DASH

# Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA  
Traduzione di A. Z.

Quanto veleno devono avere sparso quei defestabili filosofi su quella razza tanto devota al suo sovrano! Essi devono aver impiegato un mezzo infernale per pervertire questo popolo, il più leale, il più buono di tutto il mondo.

Io spero che ora per ricompensa quei signori saranno dietro ad abbracciarsi. Che Dio mi perdoni questo mio desiderio, esso non è forse molto cattolico, ma è almeno essenzialmente patriottico.

Ho descritto queste cose interne del re perchè S. M. stessa si è degnata spesso di raccontarmele.

Uno dei ricordi più vivi di lui, una delle più forti impressioni che abbia ricevuto, si fu la rabbia del reggente contro il suo aio.

Egli ne era ancora impressionato parlando molti anni dopo.

Quel vecchio Villeroi, assolutamente insop-

Dunque la speculazione berlinese non è stata trascinata da quella di Parigi; ha fatto molto di più: ha previsto — e non ci voleva molto — il movimento di ribasso e ha provvista ai casi con forti vendite. Non c'è che dire, è una bella prova di... disinvoltura.

Da Parigi abbiamo poi ricevuto il seguente dispaccio:

Dopo la Borsa d'oggi contribuirono ancora al peggioramento della rendita italiana in modo speciale l'annuncio di grandi reports e le vendite consecutive attese per domani.

A tutto ciò si aggiunge l'esito dei ballottaggi in Francia favorevole ai partiti estremi, che sogliono spingere i governi alle estreme risoluzioni.

E per ultimo il prossimo arrivo di una squadra russa dinanzi a Tolone per ricambiare la visita di Cronstadt.

## Cronaca del Regno

Roma, 3. — Sono da smentirsi in modo assoluto le voci di disordini che sarebbero scoppiati qua e là, nei paesi, per ordine del Ministero dell'interno e per consiglio della Direzione generale di Saffit, vennero proibiti pellegrinaggi, fiere e qualsiasi agglomeramento eccessivo di persone.

Secondo le ultime notizie pervenute a palazzo Braschi in proposito, risulta che nulla accadde di anormale, e ciò che avrà originato la voce di tali disordini, deve essere stata la notizia che una compagnia di soldati era stata inviata improvvisamente a Loreto.

La disposizione presa per ordine di quelle autorità locali è una semplice misura di precauzione.

Molti ingegneri ed aiutanti del Genio Civile hanno domandato al Ministero dei lavori pubblici di essere collocati a riposo secondo la nuova legge che riordina il Genio Civile.

Questo fatto viene a semplificare assai l'esecuzione della nuova legge stessa.

Genova, 3. — È partito il Villorio con cinquecento emigranti diretti al Plata.

Stasera giunse un dispaccio dal governo argentino da Buenos-Ayres che dichiara che i porti d'Europa sono considerati infetti.

Regna apprensione per la Villoria.

Napoli, 3. — Malgrado la completa calma circolano forse ad arte voci allarmanti: si parla di un nuovo sciopero di cocchieri e dello sciopero in altre industrie.

I negozianti si mostrano preoccupati temendo nuovi danni ai loro magazzini.

Per calmare tali vaghi timori l'autorità ha preso le più energiche misure perchè ogni piccolo inconveniente sia ovviato.

Pattuglie di soldati precedute da due carabinieri o da guardie continueranno a perlustrare la città in tutti i sensi e in tutte le ore.

Continuano a circolare istintive notizie e minacce di nuovi scioperi.

I vetturini da nolo pretendono nuove concessioni contro la società delle tramvie.

Affermasi che anche la società per risanamento voglia sospendere i lavori gettando così nel lastrico migliaia di operai.

Parlasi anche di un probabile sciopero di fornai e panettieri.

Nondimeno la città è assolutamente tranquilla.

portabile, sovrannamente impertinente era, e gli è vero, la creatura la più superlativamente piacevole che si potesse vedere. Era però lo stesso uomo chiamato nella sua gioventù il bello, l'altraente.

Madama de Sévigné, madama de Coulanges, tutte le belle e grandi dame del secolo decimosettimo l'avevano portato alle stelle.

Cosa non siamo noi!

Egli prese un'aria fuor di luogo col duca d'Orléans; rifiutossi recisamente di lasciarlo solo col suo allievo un giorno che il reggente ne mostrò il desiderio.

«Non posso perder di vista Sua Maestà, rispose: intrattenetevi con lui alla mia presenza.»

«Voi dimenticate, signore, a chi parlate, e se il rispetto dovuto al re non mi trattenesse, io...»

«Voi dimenticate, signore, quali sono i miei diritti in questo palazzo. La fu regina Anna d'Austria, madre di Sua Maestà Luigi XIV: e reggente il regno, ordinò a mio padre, il maresciallo di Villeroi, aio del suo augusto figlio, di restare presso di lui, anche quando gli si comunicassero affari di Stato, dicendogli: «Poichè vi ho affidata l'educazione di mio figlio, non ci sono segreti per voi, e non dovete mai perdere di vista la sua persona.»

«La regina era sovrana, signore; ora il sovrano è il re, e se l'ordina...»

«Signor maresciallo, soggiunse il re, la scietemi il reggente.»

Il maresciallo fu obbligato d'obbedire; ma il reggente si promise un'altra vendetta.

Egli lo fece andare una volta talmente in

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Este, 2. — Teatro — Che ci vogliono burlare un'altra volta?

La solerte presidenza teatrale ha firmato ieri il contratto coll'impresa RUOTOLO per 16 rappresentazioni di *Rigoletto* e *Lucrezia*. Sono due spartiti abbastanza attempati, ma pur sempre belli, se bene eseguiti. Noi ci auguriamo di udire quest'anno un *Rigoletto*, se non migliore, almeno pari a quello dato undici anni or sono nel nostro teatro.

Se per imprevedute circostanze non si ebbe la sorte d'udire nè *Mignon* nè *Pagliacci* da tanto tempo promessoci, si nutre speranza che almeno la presidenza, veramente pratica in queste faccende, saprà fare degli esecutori una buona scelta.

Intanto è dal luglio scorso che si parla d'opera, e per vero ci accarezzava la speranza d'un vero spettacolo; si parlava di *Mignon*, di *Marta*, di *Pagliacci* e così fra le chiacchiere giunse il 1° di settembre, senza che nulla fosse stabilito. La cittadinanza, in parte delusa nelle sue belle speranze, non potendo avere di meglio, a malincuore s'apparecchia ad udire un discreto *Rigoletto*.

Sequestro — Sabato p. p. il nostro bravo delegato di P. S. arrivò a scoprire che il sig. Zatta Pietro negoziante di stoffe teneva in serba ben 15 chilogrammi di monete di rame della Repubblica Argentina. Queste monete, d'un valore molto inferiore delle nostre egli bravamente metteva in corso e chissà da quanto tempo durava tale giuocchetto.

Le monete furono sequestrate ed il signore riceverà una buona lezione.

Tiro a segno — La fabbrica del nostro povero e sfortunato tiro a segno è ridotta in tali stati da non credere. Da tre anni è già ultimata e non si capisce come sia ancora là inoperosa.

Gironi sono è caduto un pezzo di tettoia; e questo lo dobbiamo a chi si ebbe l'impresa della costruzione, cioè alla nostra Società Cooperativa di lavoro e di credito, che fa sempre le cose per bene. Che cosa ne pensa il Municipio ed il Governo?

## Bibliografia

Perdizione. — È questo il titolo del nuovo romanzo di J. Trebla, pubblicato testè dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

Il Trebla è uno dei giovani scrittori nostri che ha saputo acquistarsi in breve la simpatia dei lettori coi suoi precedenti lavori: bozzetti ammirabili per bizzarro umorismo e genialità di trovata, pubblicati nella *Gazzetta Letteraria*; impressioni e ricordi di una spontaneità e di una freschezza attraenti, raccolti nel volume - *Volontari di un anno* - uscito l'anno scorso.

Il nuovo volume - *Perdizione* - conferma le qualità di fine osservatore e di scrittore geniale dimostrate dal Trebla e segna anche, secondo noi, un progresso deciso sugli altri lavori dell'autore.

*Perdizione* è, come la passionale *Sapho* del Daubet, il racconto amaro ed energico d'un duello d'anime: soltanto la tesi è inversa. In *Sapho* l'uomo diventato schiavo della donna, vede ogni audacia, ogni sentimento di dignità, ogni slancio dell'intelletto fiaccarsi e spegnersi.

colera, dopo un consiglio, che Villeroi ne rimase sdegnato.

Il marchese de la Fare, capitano delle guardie di Sua Altezza, aveva la parola di ordine, egli aspettò il duca al suo passaggio, gli chiese la spada che il vecchio arrabbiato non acconsentiva a cedere; l'imbaldò in una carrozza di posta e prese la via di Villeroi. Il maresciallo invocò il paradiso, il buon Dio, i santi, la Vergine, il genere umano tutto intero, giurò che il re era morto tostocchè non era più da lui sorvegliato, e che cadesse nelle mani del suo atroce parente.

La Fare lo assicurò, con tutto il rispetto possibile che lo avrebbe fatto imbavagliare se continuava a tenere dei discorsi inqualificabili, aggiungendo che la Bastiglia non sarebbe di troppo per un così grande signore.

Egli tacque; ma quanto pestò i piedi, mio Dio! — Il re mi richiamerà! aggiunse egli però, non potrebbe vivere senza di me.

Frattanto un'altra scena succedeva al castello.

Il reggente pervenne il suo pupillo della misura che avea presa.

Il fanciullo pianse e chiese il suo aio. Il reggente gli disse che per ragioni troppo lunghe a spiegarti, l'interesse dello Stato esigeva il suo rimpiazzo, e che avea nominato il duca di Charos al suo posto, come la persona della corte che più piaceva a Sua Maestà.

Il re allora si tacque. Ma un momento dopo, fece chiamare il vescovo di Freius; non lo si trovò.

Furono allora grida da spezzare le nubi,

soverchiati sempre dall'onda fangosa della sensualità.

Qui invece Gabriele uccide, abbandonandola, Roberta; ma si salva e liberatosi con uno sforzo supremo dai lacci della passione, torna al lavoro e riesce a compiere il grandioso studio di fisiologia - *veleni dell'uomo* che la follia dell'amore gli aveva troncato e mi acciava di non lasciargli terminare, dandandolo a perdizione completa.

Queste le linee principali del romanzo, che non è solo una ricerca psicologica minuta, ma uno studio complesso di ambiente e di caratteri, poichè, oltre alle figure principali, tratta con cura molte figure secondarie e la società mondana in cui vivono.

## LE MANOVRE MILITARI IL CAMPO DI MONTEBELLUNA

Montebelluna, 3.

Questa mattina la Brigata Napoli ha eseguito la manovra dei reggimenti contrapposti, rinforzata dal 1° reggimento Bersaglieri, da una batteria d'Artiglieria e da un riparto di Cavalleria, sotto la direzione del maggior generale cav. Pezzoli.

Il partito sud (noro) era composto di due battaglioni del 75° reggimento Fanteria, due battaglioni del 76° ed un riparto di Cavalleria, sotto gli ordini del colonnello cav. Provasi.

Il partito nord era composto del 1° reggimento Bersaglieri, una batteria di Artiglieria ed un plotone di Cavalleria, agli ordini del colonnello dei Bersaglieri.

Il partito, che la sera innanzi era giunto a Cornuda, aveva per iscopo di dirigersi su Treviso.

Il partito sud giunto tra Venegazzò e Biadene si dirige verso la stretta di Cornuda in tre colonne: quella di destra, di un battaglione, ha percorso la parte più elevata del *Montello*, le altre due le falde occidentali, — tutte dirigendosi su Ciano; altra colonna ipotetica si supponeva diretta ad occupare l'alto piano di *Capodimonte*, sprone settentrionale delle alture di Montebelluna.

Il partito nord, che sorvegliava Treviso, ha marciato in due colonne per la parte occidentale del *Montello* ed inviava un riparto ipotetico per le colline di Montebelluna.

L'incontro dei due partiti è avvenuto sul terzo gradone del *Montello*.

Il partito nord, mentre è stato tenuto un poco a bada dal battaglione di destra del partito avversario, che percorreva le parti più elevate del *Montello* con scopo dimostrativo, è stato attaccato sul fianco dalla colonna di sinistra, per modo che sarebbe stato impossibilitato di potere avanzare secondo gli ordini ricevuti ed in relazione al tema.

A questo punto il direttore ha fatto cessare la manovra.

Sebbene la manovra si sia svolta su terreno faticoso per le truppe, queste sono rientrate agli accampamenti in ottime condizioni verso le 11.

Ciò si deve certamente in parte alla temperatura moderata della stagione, ma più di tutto al buon umore che regna fra di esse, ed all'interessamento che tutti prendono a queste esercitazioni tanto utili sia per il sol-

miere riverenzo, quelle emozioni, quei cangiamenti di vestito, quelle rappresentazioni di lacerazione, mi fecero venire la febbre, tanto più che dovetti comunicarmi e che moriva dalla fame.

Quella imponente e superba cerimonia però presentava la maestà della monarchia e della corona.

Queste tradizioni, queste antiche osservanze praticate da secoli e che dovevano tramettersi ancora di secolo in secolo, imponevano come qualche cosa d'augusto e di solenne.

Al suo ritorno da Reims, il re si fermò dapprima dal reggente, a Villers-Cotterets, dove gli si diede delle magnifiche feste; poi a Chantilly, dal duca.

Assistetti a questa, e vi protestò che non si può vedere di più bello.

Il nuovo castello, edificato dallo stesso duca, risplendeva d'un lusso principesco; il vecchio era ammirabilmente restaurato, i giardini, la foresta, le caccie, il ballo, le feste reali, tutto era stupendo. Il duca non aveva certo nulla da invidiare al suo avolo, che ricevette trionfalmente Luigi XIV, nell'occasione della grande sventura del povero Vatel.

I mille scudi di giunchiglie, i boschi d'aranci, le tavole da quattro servizi furono sorpassate. Il principe avea guadagnato molto al sistema di Law, ed ebbe la bravura di conservarsi i suoi guadagni; perciò il duca d'Ayen ancora molto giovane, e già cattivo come una scimmia, disse guardando le belle acque di Chantilly:

«Ero meno stanco dopo Fontenoy, quelle

(1) Il duca d'Orléans rappresentò il duca di Borgogna, il duca di Chartres, il duca di Normandia, il duca di Borbone, il duca d'Aquitania, il conte di Charolais, il conte di Tolosa, il conte di Clermont, il conte di Fiandra e il principe de Conti il conte di Champagne.

Lo stile è di una semplicità e d'una naturalezza ammirabili; e la trama è ravvivata da scene commoventi e da descrizioni sobrie ed efficaci.

Vi sarà forse taluno che troverà pochi diti i capitoli in cui Gabriele e Roberta vivono le loro più appassionate ore d'amore nella strana camera di quella palazzina silenziosa, dove tutto concorre ad eccitare il raro nato pensiero di Gabriele... ma quelli sono appunto i momenti di... perdizione e l'autore non poteva riprodurli altrimenti senza strappare il romanzo; ciò che sarebbe stato davvero un peccato.

dato che applica in terreno vario gli armamenti della piazza d'armi, sia per gli ufficiali che hanno così modo di formarsi il colpo d'occhio militare in questi simulacri di combattimenti.

Da informazioni assunte posso dirvi che la classe anziana, chiamata sotto le armi per durata di queste manovre, non lascia nulla desiderare sia per il buon contegno, sia per la resistenza alle fatiche ed addimostra in generale buona volontà e spirito militare.

Domani mattina manovra di Brigate contrapposte.

Ier sera in piazza maggiore la musica del 75° ha deliziato questi abitanti con un concerto. Inutile dire che tutti i pezzi suonati furono immensamente gustati ed applauditi.

## CRONACA DELLA CITTÀ

La Giunta provinciale amministrativa in adunanza del giorno 25 agosto, ha preso le seguenti decisioni:

Approvò gli atti del Comune di Grantorto relativi al concorso a favore del Consorzio di irrigazione.

Non approvò gli atti dello Spedale Civile di Montagnana circa l'affittanza di campi a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dei più Conservatori di S. Caterina e del Soccorso circa la cauzione del tesoriere.

Approvò i conti 1892 della Congregazione di Carità di Gazzo e S. Urbano.

Autorizzò la costruzione di un cortile per gli alienati come venne deliberato dalla Congregazione di Carità di Piove, amministratrice di quello Spedale.

Approvò la cessione di area di proprietà della Provincia al sig. Picelli.

Approvò condizionatamente le spese addizionali per i lavori alla casa del medico di Fontaniva.

Approvò il bilancio 1893 del legato Lion di Mandria.

Approvò i conti dal 1882 al 1891 del legato Beniamino a Pellegrino Dina amministrato dalla Comunità Israelitica.

(Continua)



approvò il riaffitto di fondo in Altichiero proprietà dell'Istituto Camerini-Rossi di Padova.

Approvò il regolamento per la spesa pubblica comune di Cadoneghe.

Approvò gli atti della Comunione Israelitica padovana riguardanti la cauzione del tesoro.

Accolse in parte il ricorso presentato dal Comune di Padova contro un decreto dell'Intendenza di Finanza per rimborso spese ovvero inabili al lavoro.

Approvò il ricorso prodotto sullo stesso oggetto dal Comune di Este.

Autorizzò lo Spedale Civile di Padova a chiedere giudizialmente contro un affittuale il suo.

Approvò i conti dal 1873 al 1891 dei legati Finzi, Jacob Castel Franco e Samuel Coen amministrato dalla Comunione Israelitica.

Approvò alcune modificazioni alla tariffa del consumo di Galliera Veneta.

Accolse i ricorsi dei Comuni di Ospedaletto, Sanzago, S. Elena, Ponso, Vescovana e Borca circa l'onere delle spese di ricovero di malati al lavoro.

Approvò il ricorso prodotto sullo stesso oggetto del Comune di S. Pietro in Gù.

Approvò l'affranco di quartese dovuto dalla Congregazione di Carità di Piove al parroco di Longa.

Approvò gli atti del Comune di Villa de' conti circa il versamento nella Cassa di Rinnovo di Padova delle ritenute per la penale al Segretario comunale.

Approvò il conto 1891 della Congregazione di Carità di Mestrino.

Prese atto di offerte fatte alla Congregazione di Carità ed agli Asili Infantili di Padova.

Approvò l'annuo sussidio alla Croce Rossa liberato dal consuntivo comunale di Codevilla.

**Le dimissioni del Consiglio del Monte Pietà.**  
Le più precise informazioni ci risulta che le dimissioni del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà non furono determinate dalla negata approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa al Preventivo 1893. Il Consiglio del Monte aveva proposto alla Giunta alcune variazioni al detto Preventivo, approvato a tempo debito, dando loro il titolo riassuntivo di *assestamento di bilancio*. La Giunta non credette di dare il suo voto alle proposte ed accompagnò il rifiuto con un punto benevolo, nelle quali il Consiglio rispose un'offesa immeritata alla sua dignità, un ricambio altrettanto immeritato alle sue esecuzioni nella gestione dell'Istituto. Quindi le dimissioni.

**Periti ragionieri.**  
Telegrafano da Roma, 2, al *Corriere della Sera*.

Il Consiglio di Stato, sezione prima, dell'incanto, ha ritenuto che in modo assoluto l'incarico non può essere abilitati all'esercizio di tutte le funzioni che dipendono dalla professione di perito-ragioniere è quella del corso regolare degli studi tecnici, sezione di ragioneria e commercio.

Ha opinato che alle Camere di commercio siano legittimamente soltanto il mandato di compilare a richiesta dei Tribunali o di propria iniziativa, i ruoli dei ragionieri e dei periti commerciali, scegliendoli esclusivamente: coloro che sono licenziati dalla sezione ragioneria degli istituti tecnici.

**Banchetto.**  
Dalle 5 alle 7 ieri sera il « Club d'Allegria » ha organizzato un banchetto nella sala del Vecchio Casinetto.

Partecipanti erano circa una quarantina, fra i quali una larga rappresentanza della stampa, fra cui: Frazzetta, servizio ottimo, allegria, e questo il compendio di tale banchetto.

**Il Menù :**  
Antipasto.  
Minestra - Tortellini di Bologna;  
Frittura al naturale - Cervella, Fegato, Schenali;  
Alesso - Manzo e Pollo con Cornette e Peperoni;  
- Lingua salmistrà con Crauti e purre di Patate;  
Arrosti d'Uccelli con Polenta;  
Fruita, Formaggio, Dolci;  
Vini: - Limena, Champagne;  
Caffè, Liquori.

Allo Champagne furono diretti brindisi ed inviti al sindaco di Cadoneghe signor Ing. Finzi, al presidente del « Club » signor Frazzetta, alla stampa ecc.

Da parte nostra rinnoviamo i sensi di riconoscenza e di ammirazione verso il « Club d'Allegria » ed in particolare al suo presidente signor Frazzetta al quale spetta il merito, assieme al signor Menini, della riuscita delle feste che a Cadoneghe il mese passato e della riuscita del banchetto d'ieri sera che fu addirittura una festa.

Durante il banchetto la banda Sociale di Cadoneghe di Brenta rallegrava i convitati con ballate ballabili.

Finito il pranzo intervenute della signora - si ballò freneticamente fino a tarda ora.

Nel cortile dell'osteria il pubblico aveva improvvisato un ballo popolare.

**Per la vedova Munari.**  
Un benemerito cittadino che non vuole essere nominato ha consegnato al sig. Trevisan G. B. L. 5 per la vedova Munari di Via Vignali.

**Per l'esportazione del fieno.**  
Il governo italiano ricorre alla Svizzera contro il dazio di esportazione sul fieno, basandosi sui dispositivi del trattato di commercio.

**Da Ponte di Brenta.**  
Il tratto d'argine del Brenta che dal Ponte dei pedoni conduce alla stazione ferroviaria è assolutamente impraticabile per lo strato di polvere, alto oltre un decimetro e che inceppa il libero transito. In caso di pioggia poi ci si dovrà lasciar le scarpe!

Ciò in seguito ai lavori di rialzamento dall'argine destro del fiume. E una.

I cittadini attendono ancora da oltre un mese il collocamento dei nove nuovi fanali per l'illuminazione delle vie esterne del paese. Per l'uno e per l'altro inconveniente invochiamo pronto provvedimento del Municipio.

Veridicus

**Elezioni a Dolo.**  
A Camponogara ebbero luogo ieri le elezioni amministrative.

Furono eletti:  
Zabeo, Tonini, Menegazzo, Simo Rosa e Menin.

**Corse Velocipedistiche a Vicenza.**  
Ieri alle corse velocipedistiche che ebbero luogo a Vicenza assistè un pubblico numeroso.

Corse riuscitissime.

Ecco il risultato:  
*Corsa internazionale:* I. Nuvolari Arturo di Castel D'Ario, (Mantova) — II. Adolfo Ruscelli di Milano — III. Buni Romolo di Milano.

*Corsa Sociale:* I. Carliato Ettore, II. Fiori Angelo.

*Corsa Veneta:* Cornuda Giacomo di Cornuda, II. Fogolin Claudio di Treviso.

**Una vittoria di Valkyr a Trieste.**  
I giornali di Venezia contengono il seguente telegramma:  
Oggi (3) all'Ippodromo di Montebello ebbero luogo le corse, con grande affluenza di pubblico.

La grande attrattiva dello spettacolo ippico fu la grande corsa internazionale nella quale erano iscritti i due noti cavalli *Valkyr*, americano della Società Anteaure di Padova e *Spofford*, americano, dello Stud Bolognese.

Premio L. 4000 in oro, percorso m. 1609 - vincere 3 prove.

Cavalli iscritti 5.

*Valkyr* riportò completa vittoria sugli altri, compreso *Spofford*, vincendo la 2.a, la 3.a e la 4.a prova.

Impiegò nell'ultima prova per il percorso stabilito minuti 2 e 18.

La vittoria di *Valkyr* fu salutata da molti applausi del pubblico affollato.

**Per chi esporta vino in Austria.**  
Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha noto agli esportatori di vino per l'Austria che i certificati di origine, accompagnanti le spedizioni dei vini, peccano spesso di sostanziali omissioni e non recano l'esatta indicazione delle marche, dei numeri, del peso e del colore dei vini, non precisano il luogo di produzione, né sono sempre legalizzati, come dovrebbero, dalle autorità consolari austro-ungariche.

Ne consegue che al giungere delle merci la locale autorità doganale, sebbene animata da equi e concilianti intendimenti, se pure non respinge i certificati di origine così compilati, promuove una speciale procedura di ratificazione, la quale, comunque risolvasi, è cagione di incessanti molestie, di controversie e di interminabili indugi.

**Per gli aspiranti volontari di dogana.**  
Abbiamo da Roma, 30:  
La Commissione esaminatrice dei lavori scritti dei giovani che si presentarono al concorso a cento posti di volontari nell'amministrazione delle Dogane non ha ancora finito il suo lavoro.

Gli esami orali per quei concorrenti che vi saranno ammessi, avranno luogo non prima della seconda metà di ottobre.

**Per le istituzioni di beneficenza.**  
Con circolare dell'agosto 1892, spedita a tutte le amministrazioni di opere pie, furono fatte vive raccomandazioni per il sollecito invio dei conti dell'esercizio 1891 ed anteriori, ove ne fossero rimasti da approvare.

Malgrado tali raccomandazioni, non poche amministrazioni trovansi tuttora in ritardo nel trasmettere detti conti arretrati alla Prefettura, mentre altre, conscie del proprio dovere, già spedirono i conti dell'esercizio 1892.

Essendo tassativamente prescritto dalla legge sugli istituti di pubblica beneficenza che i conti delle opere pie debbono sottoporsi all'esame della Giunta provinciale per riportarne la approvazione, il Prefetto ha pregato di nuovo i sindaci della provincia d'inviare, senza ulteriore ritardo, i suddetti conti, avvertendo che trascorso inutilmente un mese da tale raccomandazione sarà provveduto a termini di legge.

**In memoria.**  
Con animo commosso, e col pensiero tristemente rivolto a due recenti sventure, ho letto in questi giorni alcune pagine dettate dall'ottimo amico mio GIUSEPPE TOFFOLATI per onorare la memoria di un comune nostro amico *Il Cavaliere Antonio Canella*.

Vissuti lunghi anni nella intimità di un'amizizia mai turbata per variare di eventi, nessuno, forse, più del Toffolati poteva tracciare con tocchi più precisi e più caldi una personalità come quella del rimpianto amico, nel suo carattere morale, nelle doti speciali del suo ingegno.

E la frase scultoria di quelle pagine discende al cuore, allorchè accoppia il rimpianto dell'amico perduto allo strazio del dilettissimo figlio crudelmente rapito.

L'espressione del dolore verace inalza lo spirito fino alle sane visioni del futuro, dove gli affetti più sacri di questa terra si ravvivano per non estinguersi mai più. f. b.

**Per chi gioca al lotto.**  
Avvertiamo i dilettanti del giuoco del lotto che essendo venerdì della corrente settimana giorno festivo, il giuoco piccolo si chiude mercoledì sera e giovedì per le giuocate non inferiori a cinquanta centesimi.

**Ubbriaco o pazzo?**  
Ieri a tre circa un uomo ancor giovane e, dall'aspetto di civile condizione dava spettacolo di sé al Ponte Altinate.

O tre però alle solite stranezze degli ubbriachi, intimidiva anche alcuni ragazzetti che di là passavano.

Ad un certo punto cadde producendosi una leggera contusione al viso.

E nessuna guardia intervenne per metter fine a quel disgustoso spettacolo. E si che il Codice Zanardelliano punisce la ubbriachezza.

Un popolano che di là passava interrogato di che si trattasse rispose: *El xe mezzo baccaro e mezza pellagra*.

**Bollettino degli oggetti trovati**  
e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.

*Per la prima volta*  
Una medaglia d'oro.  
Un viglietto del Monte di Pietà.

*Per la seconda volta*  
Un orologio d'argento.

Ieri alle ore due pomeridiane mancò placidamente ai vivi il

**NOB. TEOBALDO DOTT. BELLINI**  
Cavaliere Ufficiale

circondato dal compianto universale.

Crediamo sapere che i funerali, cui il defunto volle così modesti da divietare qualsiasi partecipazione, seguiranno domani alle 8 antimeridiane.

Dopo tanti giorni di trepidazioni e di speranze che accacciarono l'animo nostro, ci è tolto il modo di parlare degnamente di lui, che rese, con esemplare modestia, segnalati servizi alla patria nelle armi; alla città quale Consigliere e Assessore delegato ai lavori pubblici, e quale Direttore alla Cassa di Risparmio, che egli, interpretando le sane norme del Consiglio direttivo, condusse a tanta gagliardia di vita in questi tempi di rovine generali.

Le ansie con le quali la città seguì le fasi della terribile malattia che il trasse al sepolcro, malgrado le ammirande intuizioni della scienza, sono il più splendido elogio delle preclare virtù del cuore, e della sua mente eletti.

Il nob. Gerardo Bellini ottemperando all'ultima volontà del defunto fratello **Teobaldo**, che vietò qualsiasi distribuzione di cerei non necessaria, e vi sostituì un'elargizione alla Congregazione di Carità, dispose a favore di essa della somma di L. 500.

Le esperienze fatte negli Ospitali, valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei Medici.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)  
« R. Stabilimento dell'Annunciata di Napoli. In due numeri dell'accreditato giornale il *Secolo* di Milano e nel *Pungolo* di Napoli, ho letto un'autorevole raccomandazione circa i risultati ottenutisi in quest'Ospizio dalla cura della « Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ». Pure io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto più che in diverse circostanze ne ho sperimentato la grande efficacia.

Dott. Cav. CARMELO ANTINORI  
Medico-Capo del R. Ospizio

3

**ORARIO DELLE FERROVIE**  
(Vedi IV pagina)

**COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI**  
BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA

**Corse elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatori agli istituti militari ed all'accademia navale**

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorose, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

*Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.*

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI  
Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO  
Direttore del Convitto

**Nostre informazioni**

È confermato da varie parti che l'on. Rudini pronunzierà quanto prima un discorso politico, e forse più discorsi in diversi centri della penisola.

Parlasi di Milano e di Bologna. Finora però di nulla di preciso.

È indubitato che l'illustre uomo sdegherà di farsi eco di attacchi banali contro l'attuale amministrazione dello Stato; ma rilevando i punti più gravi della situazione attuale all'estero e all'interno, traccierà in modo possibilmente preciso la futura linea di condotta dell'opposizione delle questioni più importanti.

Il prossimo arrivo di una squadra russa dinanzi a Tolone viene commentato, più che quale una restituzione della visita di Cronstadt, come una controdimostrazione al viaggio del Principe di Napoli a Metz.

La linea che divide l'Europa in due campi non potrebbe essere più marcata.

**Nostri dispacci particolari**

**L'affare del riso**

(S) ROMA, 4, ore 6 25 a.  
Ricorderete il famoso affare del riso, cioè la illecita restituzione alla ditta Pinto di Novara delle 500 mila lire pagate per dazio provvisorio di una quantità di riso importato per la lavorazione e devolute allo Stato perchè non riportata nel tempo legale.

La commissione d'inchiesta all'uopo nominata dal ministro Gagliardo pare che oltre all'aver scoperto, e me vi telegrafai a suo tempo, che per fare la restituzione si intendeva un partito favorevole dell'avvocatura erariale di questa materia, abbia potuto assodare che altre volte illecite restituzioni di questo genere furono commesse.

Per ciò la commissione ha esteso le sue indagini e vuol risalire fino alla prima volta che un simile affare fu fatto.

Questo spiega il ritardo frapposto dalla commissione a presentare le sue conclusioni, molto più che pare risultino compromessi parecchi alti impiegati della Direzione Generale delle Gabelle.

**Cavallotti - Chauvet**

(S) ROMA, 4, ore 9.05 a.  
L'on. Cavallotti ha mandato al *Fanfulla*, pregandolo di pubblicarla, la sua annunciata contro replica alla replica ultima di Chauvet.

Il *Fanfulla* ne comincerà la pubblicazione domani o mercoledì.

La contro-replica è molto lunga e occuperà certo per molti giorni parecchie colonne del *Fanfulla*. Essa è carica di documenti e testimonianze coi quali Cavallotti vuole a sua volta smentire le smentite date da Chauvet alle sue prime accuse.

Quest'ultima replica del Cavallotti sarà, a quanto si dice, più interessante di tutte le altre perchè scritta con grande vivacità e in tono sarcastico e umoristico.

Intanto il Chauvet ha sporto querela a Ugo Pesci, direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, per la lettera di questi riprodotta da Cavallotti nella sua ultima pubblicazione contro il Chauvet, e con Ugo Pesci ha querelato anche il *Fanfulla*.

Non sorse però querela contro il Cavallotti, che sarà quindi fra i testimoni.

I testimoni saranno molti e interessanti; credo fra essi anche l'on. Nicotera.

La causa per la quale c'è viva aspettazione si discuterà il giorno 15 davanti al Tribunale di Roma.

Ugo Pesci non ha ancora scelto il suo difensore: avvocati del *Fanfulla* sono Colvovich di Roma, e l'on. Cibrario di Torino.

**I tipografi**

(S) ROMA, 4, ore 10.20 a.  
I tipografi si sono radunati l'altra sera nella sede della loro Società per discutere

sulla risposta data dall'onorevole Giolitti alla Commissione che si recò ad interrogarlo sull'impianto della tipografia a Regina Coeli, l'assemblea riuscì imponentissima.

Fu vivamente disapprovato il contegno della Commissione che non seppe rispondere all'onorevole Giolitti dicendogli che era impossibile che il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non sapesse nulla.

Furono pronunciate discussioni molto violente contro la condotta del Governo verso gli operai che furono già turpinati una volta e pare si vogliono prendere in giro ancora.

Fu stabilito che appena l'onorevole Giolitti ritornerà, una Commissione si presenti da lui e gli chieda se ha fatti gli studi promessi, e qualora la risposta non sia veramente decisa e sincera gli diano tempo tre giorni per dire la sua ultima parola dopo che gli operai provvederanno da sé ai loro interessi.

In fine l'Assemblea alla unanimità approvava il seguente ordine del giorno:

« Gli operai tipografi di Roma, preso atto dell'ordine del giorno votato dai colleghi torinesi nel solenne Comizio del 27 agosto; Considerando che le dichiarazioni del capo del Governo alla Commissione delegata dal nostro Comizio del 15 agosto non sono soddisfacenti; Considerando che la piaga dell'emigrazione, onta d'Italia, ha la sua causa nella imprevidenza del Governo, il quale, non incoraggiando né promovendo punto il lavoro nazionale, costringe i lavoratori a mendicare una occupazione all'estero, fatto che ha dato luogo più volte a lotte fratricide per l'esistenza; Invita il Governo;

1. Ad incoraggiare le industrie, il commercio e le arti, le quali costituiscono la vera e sola grandezza d'una nazione civile;

2. A togliere dalle carceri tutto quel lavoro che è di esclusivo diritto degli operai liberi, come i lavori in legname, di calzoleria, arti grafiche, ecc.

In ultimo invita le Camere di lavoro d'Italia a mantenere viva non solo, ma ad allargare sempre più in tutte le classi lavoratrici una legale agitazione per la totale abolizione di quel lavoro carcerario, che è danno continuo e crescente alla libera industria o causa di grave squilibrio nelle classi lavoratrici ».

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**  
DI PADOVA  
5 Settembre 1893  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 29  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 56

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

3 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pm
Barometro a 0° - mil.	757.1	756.7	759.2
Termometro centigr.	+18.5	+23.8	+19.8
Tensione del vap. acq.	8.1	10.7	13.6
Umidità relativa	51	49	79
Direzione del vento	NNE	E	ESE
Velocità chil. orari del vento	4	7	14
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4  
Temperatura massima = + 24.1  
» minima = + 14.8

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Prorettario  
Leone Angeli gerente resp.

**D'AFFITTARSI**  
per il 7 ottobre 1893

—o—

Appartamento al primo piano in Padova via Due Vecchie.  
Rivolgersi allo studio del sig. avv. DONATI stessa via n. 63.

ALLE LIBRERIE  
Fratelli Drucker e Angelo Draghi  
trovati vendibile il nuovo Romanzo  
LA

**Monaca assassina**  
di G. JERANT  
Un Volume in 12° - Lire Una



# IL COMUNE - Giornale di Padova - Il più diffuso della Città e Provincie

15 Giugno 1893

## Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

Rete Adriatica		Società Veneta	
<b>Padova-Venezia</b>	<b>Venezia-Padova</b>	<b>Padova-Venezia</b>	<b>Venezia-Padova</b>
retto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4,5 a. 5,15 a.	misto 6,30 a. 9, - a.	misto 6,22 a. 8,52 a.
4,28 > 5,15 >	> 6, - > 7,20 >	> 10,6 > 12,36 p.	> 9,20 > 11,50 >
6,25 > 8,2 >	diretto 8,35 > 9,19 >	> 1,30 p. 4, - >	> 12,46 p. 3,16 p.
7,59 > 9,15 >	accel. 9,40 > 10,41 >	> (1) 3,22 > 4,13 >	> (2) 4,24 > 5,15 >
9,26 > 10,40 >	omn. 12,5 p. 1,15 p.	> 5,30 > 8, - >	> 4,44 > 7,14 >
11,46 > 12,20 p.	diretto 1,55 > 2,39 >	> 8,20 > 10,50 >	> 8,12 > 10,42 >
1,11 p. 1,50 >	> 2,25 > 3,4 >		
1,21 > 2,30 >	misto 4,15 > 5,35 >		
3,35 > 5,10 >	> 5,52 > 7, - >		
5,49 > 6,35 >	dir.mo 7,5 > 7,39 >		
8,01 > 9,15 >	diretto 10,35 > 11,21 >		
9,28 > 10,20 >	accel. 11,15 > 12,8 a		
<b>Padova-Verona-Milano</b>	<b>Milano-Verona-Padova</b>	<b>Padova-Bassano</b>	<b>Bassano-Padova</b>
omn. 7,30 a. 10,15 a. 5,10 p.	acc. 6, - a. 10,55 a. 1,13 p.	omn. 4,56 a. 6,38 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.
dir. 9,24 > 10,52 > 2,15 p.	misto da Ver. 6,30 > 10,36 a.	misto 7,45 > 9,33 >	misto 8,19 > 10,9 >
omn. 1,25 p. 4,46 p. 10,55 >	dir.o 8,5 a. 10,33 > 11,44 p.	> 2,16 p. 4,17 p.	> 3,2 p. 4,52 p.
dir. 2,44 > 4,6 > 7,25 >	omn. 9,50 > 5,10 p. 7,51 >	omn. 6,40 > 8,32 p.	omn. 7,13 > 9,4 >
dir.o 7,41 > 8,56 > 11,25 >	dir. 12,55 p. 4,20 > 5,46 >		
omn. 7,51 > 10,40 > f. Ver. >	omn. 5,10 a. 7,48 >		
acc. 12,13 a. 1,47 a. 6,25 a.	dir. 11,15 p. 2,16 a. 3,40 a.		
<b>Padova-Bologna</b>	<b>Bologna-Padova</b>	<b>Padova-Bagnoli</b>	<b>Bagnoli-Padova</b>
omn. 5,25 a. 10,10 a.	diretto 2,10 a. 4,24 a.	misto 7,50 a. 9,28 a.	misto 6, - a. 7,38 a.
misto 7,55 > 9,50 f. Rov.	omn. 4,50 > 9,14 >	> 1,30 p. 3,8 p.	> 10,22 > 12, - >
accel. 10,49 > 2,30 p.	da Rov. 5,15 > 7,19 >	> 6,30 > 8,8 >	> 4,22 p. 6, - >
diretto 3,7 p. 5,50 >	misto 9, - > 3,6 p.		
misto 5,56 > 11, - >	diretto 10,35 > 1,6 >		
> 7,56 > 9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p. 6,40 > f. Rov.		
diretto 11,25 > 1,50 >	misto 4,40 > 7,23 > da Rov.		
	accel. 6,10 > 9,26 >		
<b>Mestre-Udine</b>	<b>Udine-Mestre</b>	<b>Vittorio-Conegliano</b>	<b>Conegliano-Vittorio</b>
retto 5,15 a. 7,35 >	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 5,43 > 10,5 >	omn. 4,40 > 8,36 >	misto 8,45 > 9,13 >	misto 11, - > 11,32 >
misto 7,59 > 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 > 11,44 p.	omn. 12, - > 12,26 p.	> 1,5 p. 1,37 p.
omn. 11,5 > 3,14 p.	diretto 11,15 > 1,44 p.	misto 2,45 p. 3,13 >	omn. 3,55 > 4,23 >
diretto 2,25 p. 4,46 >	omn. 1,10 p. 5,46 >	> 7,25 > 7,53 >	> 8,36 > 9, - >
misto 5,12 > 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 > 10,12 >	> 9,10 > 9,34 >	> 9,50 > 10,18 >
> 6,30 > 11,30 >	da Trev. 6,35 > 7,33 >		
omn. 10,33 > 2,25 a	diretto 8,8 > 10,33 >		
<b>Monselice-Legnago</b>	<b>Legnago-Monselice</b>	<b>Padova-Piove</b>	<b>Piove-Padova</b>
omn. 7, - a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a. 8,25 a.	misto 6, - a. 7, - a.	misto 7,15 a. 8,15 a.
omn. 3,40 > 5,25 p.	omn. 9,54 > 11,20 >	> 12,10 > 1,10 p.	> 1,30 p. 2,30 p.
omn. 7, - > 8,36 >	omn. 7,35 p. 8,40 p.	> 6,10 p. 7,10 >	> 7,30 > 8,30 >
<b>Belluno-Montebelluna</b>	<b>Montebelluna-Belluno</b>	<b>Padova-Montebelluna</b>	<b>Montebelluna-Padova</b>
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 7,7 a. 8,44 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, - a.	> 11,10 > 12,50 p.	omn. 4,4 p. 5,37 p.
> 7,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 a. 10,32 p.	> 6,12 p. 7,56 >	misto 8,33 > 10,10 >



## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1877, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1888, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

### ULTIME RICOSENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

### VOLETE DIGERIR BENE??

### PRIMA PRECAUZIONE



nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acqua di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive. L'uso dell'ACQUA DI NOCERIA UMBSI, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

## RESIDERAS

acquistare vivi o morti PER IMBALSAMAZIONE Civette, Barbagiani Storelle e Guffi

STEFANONI (Casa Brunetti) Zitella

Nella nostra Tipografia si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine.

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

## DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un'eccezionale Acqua da tavola igienica, economica, gradevole.

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60 sei bottiglie » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendano franche a Centesimi 20 ciascuna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO

Rivenditori nel Veneto

Sig. PONCI FERDINANDO - Campo S. Fosca - VENEZIA



### Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

### CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto d'Invenzione, costruito in molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma soltanto un giugilo per corbellare gli insperati, ecco tutto. Se dunque l'intero spunta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. - Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI  
Chirurgo-Dentista  
Via Longarini, 8, Palermo

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17, Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

## IL COMUNE - GIORNALE DI PADOVA - Il più diffuso della Città e Provincie

Specialità per l'Agricoltura

### CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato

Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)

G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

### La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

## Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

## EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

## POLVERI

del Stabilimento Cassarini

### DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle più famose Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei quaranti.

Guida della Città di Padova

P. SELVATICO

F. BONATELLI

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera stiano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angela Drag

trovansi vendibile il nuovo Romanzo

## LA

### Monaca assassina